

LA MOSCHEA VA IN PORTO ECCO IL PIANO VINCENZI

Il sindaco di Genova propone alla comunità islamica una sede alternativa

GRILLO a pagina 29

IL CINEMA DI NATALE

Fantasia, grandi avventure, misticismo: una miscela esplosiva nei 12 film delle feste

BRUZZONE a pagina 24

Oggi Gente
La conduttrice di Festa Italiana brinda alle coppie di Natale
Con il Secolo XIX a 1,30 euro



INTERCETTAZIONI Rissa Rai e fiducia sul welfare

Telefoni sotto controllo, Berlusconi parla di gogna. Palazzo Chigi disponibile a intervenire. Ok all'accordo sullo stato sociale

BOCCONETTI e un commento di LUIGI LEONE >> 2, 4 e 27

STORIE DI NATALE "Re Magi" all'lit con robot

Tre scienziati regaleranno all'Istituto italiano di tecnologia di Genova, robot che aiuteranno gli ammalati, gli anziani e le persone disabili

CRECCHI >> 11

CALCIO Colpo Genoa: torna Criscito da gennaio difesa più forte

Accordo con la Juventus, che cede in prestito il giocatore. Ma a giugno il Grifone ne avrà anche la comproprietà

CIOLINA e GNECCO >> 47

Benvenuti BRICO CASA
Via Passaggi 2R - Tel. 010 3777777

INDICE

in primo piano... 2 genova... 29
politica... 4 lettere e città... 38
cronache... 5 album... 39
dal mondo... 9 agenda... 40
attualità... 11 cinema & teatri... 42
liguria... 13 televisione... 44
economia... 15 salute... 45
marittimo... 19 sport... 47
cultura e spettacoli... 23 genova sport... 51
lettere e rubriche... 26 affari... 54
commenti... 27 meteo - lotto... 55



LA DECISIONE DEL CDA

«Meglio Air France» Alitalia ha scelto

L'offerta del gruppo francese preferita a quella italiana di AirOne e Intesa-Sanpaolo. Le garanzie di Parigi. I sindacati: tutelare i livelli occupazionali. Ora tocca al governo

ROMA. Il consiglio di Alitalia propone al governo di andare a trattativa esclusiva con Air France-Klm per cedere il 49,9% del capitale in mano pubblica. L'offerta francese è stata preferita, dopo nove ore di riunione, a quella di Air One-Intesa Sanpaolo. Air France chiede una risposta entro metà gennaio e si è impegnata a conservare e valorizzare il marchio, il logo e la livrea Alitalia «con pari dignità rispetto alle altre due compagnie del gruppo e a mantenere una adeguata copertura del mercato italiano».

G. FERRARI e un commento di FILIPPO PAGANINI >> 15 e 27

L'INCHIESTA

Le consulenze d'oro della sanità ligure

Pagati chirurghi e amici di politici. Speso il 26% in più

MARCO MENDUNI e FERRUCCIO SANSA

QUATTRO MILIONI e ottocentomila euro in un anno. Un milione esatto di euro più del 2005, il 26,3%. Sono le spese sostenute nel 2007 dalle Asl e dalle Aziende ospedaliere liguri per incarichi esterni.

Non solo: tra i consulenti delle Asl emergono figure professionali di primo piano nel panorama ligure: dal noto ortopedico Lorenzo Spotorno (Asl 1, Asl 2 e Santa Corona), all'architetto Carlo Alberini (ospedale Galliera), già assistente e collaboratore universitario di Bruno Gabrielli (assessore all'Urbanistica della giunta Pericu) e architetto scelto per molti progetti pubblici genovesi.

ASL	Consulenze (2007)	Consulenze (2005)	% variazione
ASL 1	1.100.000	800.000	+37,5%
ASL 2	1.200.000	900.000	+33,3%
ASL 3	1.000.000	700.000	+42,9%
ASL 4	800.000	600.000	+33,3%
TOTALE	4.100.000	3.000.000	+36,7%

L'ultima pagina del registro delle consulenze 2007 dell'ospedale Galliera di Genova. Carlo Alberini è ex assistente di Bruno Gabrielli, assessore della giunta Pericu

Il record, non proprio positivo, delle consulenze spetta alla Asl 1, quella dell'Imperia, che supera di gran lunga tutte le altre con una spesa di 1,928 milioni di euro in dodici mesi. Seguono l'Asl 2 (Savona) con 700mila euro, l'Ist con 434 mila euro e il Gaslini che sfiora i 400 mila euro. Villa Scassi nell'ultimo anno ha speso 326 mila euro, il Galliera e il Santa Corona 251 mila a testa, l'Evangelico 203 mila, il San Martino 118 mila.

Chiudono la classifica, almeno secondo i dati forniti dalla Regione, Asl 3 con 80 mila euro, Asl 5 a quota 33 mila e Asl 4 con 25 mila euro.

SEGUe >> 3

BALENE IL GIAPPONE FRENA LA CACCIA



Un cetaceo viene arpionato nelle acque giapponesi in un'immagine d'archivio del 2005. Il Giappone ha annunciato che rinuncerà alla pesca di 50 megattonne: è il primo segnale di apertura di fronte alle pressioni internazionali

PARODI >> 9

ALLA SPEZIA SONDAGGIO A FUMETTI NELLE SCUOLE PER TESTARE IL GIUDIZIO SULL'ARMA

CARABINIERI ALL'ESAME DEI BAMBINI

ALESSANDRO FRANCESCHINI

NEMMENO i carabinieri sfuggono alle esigenze dell'audience. Anzi, della customer satisfaction, termine inglese che sta a indicare l'italianissima e più immediata soddisfazione del cliente. Così anche la Benemerita, dopo 197 anni di storia e di fedeltà alla patria, va a scuola di immagine e di gradimento per capire cosa ne pensano gli italiani. L'iniziativa pilota a livello nazionale partirà dalla Spezia, dove i militari dell'Arma saranno giudicati da un pubblico inflessibile e incorruttibile: bambini dagli 8 agli 11 anni.

«Per noi sarà un banco di prova molto difficile - dice il comandante provinciale Paolo Zito nel presentare il progetto - perché non si possono raccontare storie ai ragazzini di quell'età. Vogliamo capire come ve-

dono la figura del carabiniere, che immagine ne hanno, se positiva o negativa, che cosa pensano del nostro operato».

I carabinieri useranno un linguaggio particolare, quello dei fumetti, proprio per stare al passo con i tempi dei ragazzi di oggi. E farli divertire, senza appesantire il rapporto. «Sarà un vero e proprio sondaggio sul gradimento dei carabinieri - continua il comandante Zito - sotto forma di questionario a fumetti. Naturalmente

non avremmo potuto fare nulla senza l'aiuto delle scuole. La direzione scolastica provinciale ci affiancherà in questa iniziativa, la prima del suo genere in Italia».

Il progetto prenderà il via a gennaio: subito dopo le vacanze, i carabinieri effettueranno una serie di incontri negli istituti scolastici per preparare il terreno. In seguito verranno inviati i questionari a fumetti dove i militari dell'Arma finiranno per essere giudicati. Una volta tanto saranno gli alunni delle scuole elementari a dare le pagelle invece di riceverle.

Dopo il progetto pilota spezzino, l'iniziativa verrà estesa alle scuole di tutta Italia. Non solo: il customer satisfaction proseguirà anche per altre fasce di età. Si passerà, gradatamente, agli studenti delle scuole medie e quindi a quelli delle superiori.

FESTIVAL CROCIERE

Crac Poulides via al concordato

Con il sì determinante di Carige passa la proposta di Apei. Gli ex dipendenti riavranno il 100% dei crediti, i fornitori il 23,2%

GENOVA. Con il favore di Banca Carige, che pure dice addio a un bel po' di soldi, si avvia a chiusura il più grande crac della recente storia economica genovese, quello della compagnia crocieristica Festival. E di circa 275 milioni e 220.000 euro il buco lasciato dall'armatore Giorgio Poulides. La maggior parte pesa sulle spalle di banche e istituti di credito (circa 230 milioni), che solo in minima parte torneranno in possesso dei loro soldi, mentre grazie al concordato gli ex dipendenti potranno ripianare la loro situazione. I fornitori rivedranno circa un quarto dei crediti.

Ieri era l'ultimo giorno utile perché i creditori si esprimessero sulle ultime due proposte di concordato rimaste sul tavolo. Capeggiati da Carige, hanno detto sì a stragrande

maggioranza, quasi un plebiscito, alla proposta della Apei sgr, che batte così in volata Assuntore spa. Ora spetta al curatore fallimentare, Aldo De Giorgi, comunicare i risultati al giudice delegato Giovanna Domenici. Dopo verrà discusso il giudizio di omologazione, nel quale i creditori scontenti potranno opporsi (ma è improbabile, a questo punto). Nel giro di mesi si potrebbe arrivare ai pagamenti.

Gli ex dipendenti (e con loro i consulenti esterni) possono tirare un sospiro di sollievo: la proposta di Apei riconosce loro - creditori privilegiati - il 100% di quanto preteso. Sono 6.900.000 euro. Chi, con il concordato, recupererà solo in parte i propri soldi, sono i creditori chirografari: banche e fornitori. Più precisamente: la classe bancaria-finanziaria avrà il 6,5%, i fornitori il 23,2%. L'altra proposta, quella di Assuntore, riconosceva a tutti i chirografari, senza distinzioni, il 9,2%, proposta ritenuta dal comitato dei creditori troppo penalizzante per i fornitori.

CAFASSO >> 17

BIOSANITAS
CENTRO RETINA
Presidio Ambulatoriale di Oculistica - Aut. com. n° 708AP del 04/05/2002

Fluorangiografia
Indocianina - OCT
Esame della Periferia Retinica

Visita il sito per ulteriori informazioni

www.occhioallaregina.it
massimonicolo@occhioallaregina.it

16121 GENOVA - Via Macaggi 25/3 ☎ 010 542 057

CAMICI BIANCHI



15 dicembre
Il presidente della Società ligure di Chirurgia Edoardo Berti Riboli attacca frontalmente le nomine "politiche" e fa pubblicamente molti esempi



16 dicembre
La prima puntata dell'inchiesta del Secolo XIX inizia a svelare gli intrecci tra nomine e politica. Scoppia il caso del reparto di Foniatria «voluto da Burlando»



17 dicembre
Il caso rivelato dal Secolo XIX diventa nazionale. I sindacati dei medici attaccano: «Concorsi beffa, in Italia non esiste più una nomina non politica»



21 dicembre
Il ministro della Salute Livia Turco, annuncia al Secolo XIX una nuova legge per i concorsi e commissioni estratte a sorte per la selezione dei professionisti

Le consulenze d'oro delle Asl

Non solo medici di chiara fama ma anche architetti, ingegneri e altri professionisti pagati migliaia di euro

dalla prima pagina

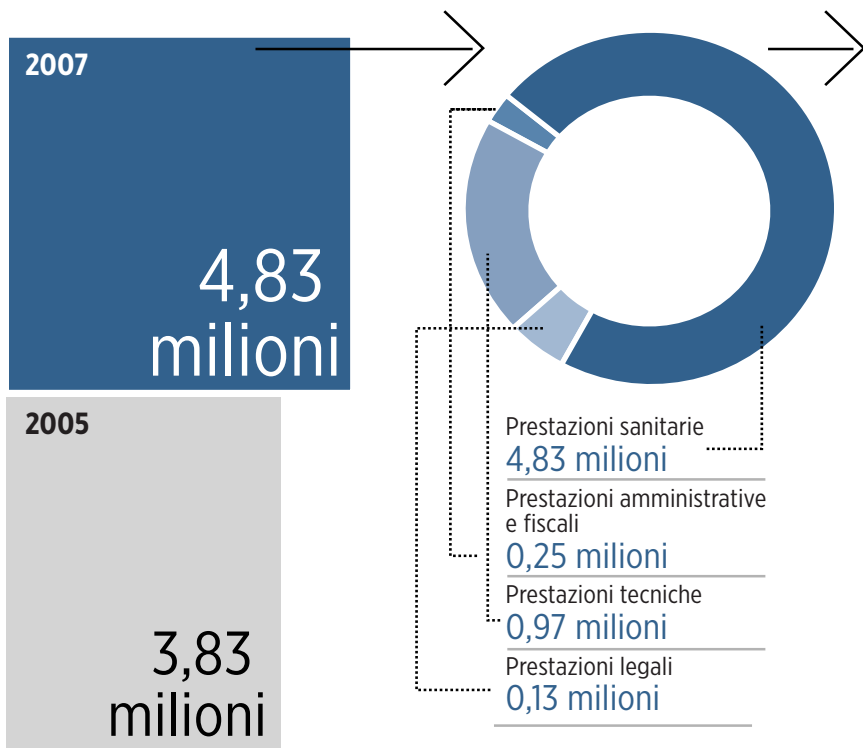
Quasi cinque milioni di euro in consulenze, non è poco. Secondo un primo esame di questo mare di dati la spesa è così suddivisa: 3,485 milioni sono andati in prestazioni sanitarie, 0,24 milioni in prestazioni amministrative e fiscali, 0,97 milioni in prestazioni tecniche (essenzialmente architetti e ingegneri) e 0,13 milioni in prestazioni legali, visto il mare di cause civili e penali che vedono coinvolti i medici e gli ospedali. Ma proviamo a esaminare ogni singola voce. Partendo dalla più consistente, le prestazioni sanitarie, appunto.

CONSULENZE MEDICHE. È un fenomeno diffuso, non soltanto nella nostra regione. Ma leggendo l'elenco degli incarichi esterni delle Asl liguri salta agli occhi un certo ricorso alle consulenze, magari a medici di fama oppure a professionisti che dopo essere andati in pensione o aver lasciato il proprio posto in ospedale, ritornano a lavorare nella sanità pubblica come consulenti.

Il record della spesa va senz'altro alla consulenza da 919.790 euro pagati nel 2007 dalla Asl 1 allo "Studio Urologico Associato Ligure (S.U.A.L.)" che fa capo al noto e stimato professore Paolo Puppo. Nel 2005 la stessa Asl aveva pagato di più, addirittura un milione e centomila euro. Ma non è il solo cliente del S.U.A.L., perché spulciando l'elenco interminabile di consulenze si scopre che anche l'Ist ha stipulato un contratto con lo studio di Puppo per 330 mila euro. Nel 2005 il S.U.A.L. aveva ottenuto dall'Ist consulenze per 337 mila euro, mentre l'anno scorso aveva sfiorato i 400 mila euro.

Ma non è il solo caso di noti medici liguri che, usciti dal sistema sanitario nazionale, formano società che poi diventano consulenti della sanità pubblica. Un altro esempio dei più noti è

LE PRESTAZIONI ESTERNE DELLE ASL LIGURI



senz'altro quello del professor Lorenzo Spotorno. Anche in questo caso siamo di fronte a un medico di indubbia capacità. Spotorno insieme con i suoi colleghi Lagorio e Villani hanno percepito (sempre dalla Asl 1) 195 mila euro per un "progetto di recupero mobilità passiva per Drg chirurgico-ortopedici". Mentre ancora dalla Asl 1 nell'ultimo anno hanno incassato 526 mila euro per l'istituzione di un "Centro di chirurgia ortopedica di elezione", come è sempre scritto nell'elenco delle consulenze fornito dalla stessa Regione. In un anno così la Asl 1 spende per le consulenze medi-

che oltre 1,8 milioni di euro. Ma non è la sola Azienda sanitaria locale a dedicare ingenti risorse a questa voce: la Asl 2 savonese spende 636 mila euro l'anno per questo. Tanti i professionisti chiamati come consulenti, tra gli altri ancora Spotorno (che risulta anche tra gli incaricati esterni del Santa Corona).

ARCHITETTI E INGEGNERI. La seconda voce di spesa tra le consulenze delle Asl liguri è senza dubbio quella riservata alle prestazioni tecniche. In pratica sono i pagamenti destinati ad architetti e ingegneri che devono pro-

gettare i lavori di realizzazione dei nuovi padiglioni e di recupero di quelli vecchi.

In questo ambito primeggia forse l'ospedale Galliera che in un anno spende qualcosa come 231.722,99 euro. Tra i nomi noti scelti dall'azienda spunta quello dell'apprezzato architetto Carlo Alberini. Come si legge nel documento fornito dalla Regione, Alberini (che *Il Secolo XIX* ieri ha provato inutilmente a raggiungere telefonicamente, ndr) ha ottenuto due incarichi professionali nel 2007. Il primo, per 23.256 euro, riguarda la "deliberazione del consiglio di amministra-

PUPPO E SPOTORNO

I noti professori consulenti in molte Asl della Liguria con compensi fino a 1,1 milioni

GLI AMICI DEI POLITICI

Incarichi a un architetto collaboratore dell'ex assessore Bruno Gabrielli

anche membro dell'associazione culturale "Maestrale" di Claudio Burlando (gruppo di lavoro sull'urbanistica e la città). Ma Alberini è un architetto molto amato dagli enti pubblici genovesi, come dimostrano i tanti progetti che gli sono stati affidati negli ultimi anni. L'Ami (l'Azienda per la Mobilità e le Infrastrutture) che in quattordici mesi spese 1,7 milioni di euro in consulenze gli affidò un «incarico professionale di studio ipotesi e trasformazione e rifunzionalizzazione rimessa Staglieno; Predisposizione ipotesi di intervento; Predisposizione progetto preliminare; Consulenza relativa allo studio di ipotesi rifunzionalizzazione rimessa Boccadasse» per un totale di 82.068 euro di consulenze. Ancora: Alberini è anche autore di un progetto-proposta presentato il 7 dicembre 2006 dall'allora assessore comunale Arcangelo Merella per realizzare un nuovo edificio, negozi e spazi vip all'aeroporto Cristoforo Colombo. Un progetto (mai realizzato, né approvato, perché si trattava, appunto di una proposta) da 25 milioni di euro».

AVVOCATI E COMMERCIALISTI.

Nel bilancio delle consulenze delle Asl una voce significativa è occupata anche dalle consulenze fiscali e legali. E qui si registra una piccola curiosità. Tra le prime nomine compiute dopo l'avvento del centrosinistra in Regione ecco quella di Rosavio Bellasio (consigliere provinciale a Savona) come consulente alla direzione gestionale dell'ospedale di Savona. Retribuzione annua: 85.339 euro.

Cinque milioni per consulenze esterne? È una spesa enorme. Controlleremo ogni singola voce a caccia di ogni minima irregolarità», promette Gianni Plinio, consigliere regionale di An.

MARCO MENDUNI
FERRUCCIO SANSA

Asl 1 (Imperia)	1,928 mln
Asl 2 (Savona)	700 mila
Ist	434 mila
Gaslini	400 mila
Villa Scassi	326 mila
Galliera	251 mila
Santa Corona	251 mila
Evangelico	203 mila
San Martino	118 mila
Asl 3	80 mila
Asl 5	33 mila
Als 4	25 mila

ALLA ASL 4 CHIAVARESE

Metodo "Bonanni" scelto anche per Cavagnaro

L'incompatibilità tra il ruolo di direttore generale di Asl e primario viene aggirata con un trasferimento fittizio

CHIAVARI. L'incompatibilità? In Liguria non va di moda. Per risolverla basta poco: un timbro, una firma, un trasferimento in un ospedale dove poi non lavori nemmeno un'ora. Dopo il clamoroso caso di Franco Bonanni, attuale direttore dell'Azienda Regionale della Sanità, adesso si scopre che anche Paolo Cavagnaro, direttore generale della Asl 4 Levante ha compiuto la stessa "spericolata" manovra: non potendo assumere la direzione generale di una Asl dove lavorava come primario, si è fatto trasferire in un'azienda (Asl 3) dove però non ha nemmeno messo piede.

INCOMPATIBILITÀ SVANITA. La legge è semplice: chi ricopre incarichi di primario in una Asl non può accettare anche di diventare il direttore generale. La ragione dell'incompatibilità è ovvia: il neo responsabile della struttura potrebbe agevolare se stesso, ma soprattutto i suoi colleghi. Evidentemente, però, nel mondo sanitario ligure questo tipo di ragionamenti non riscuote molto successo. Così è stato subito trovato l'escamo-

taggio per dribblare l'ostacolo. La Regione decide di nominare dirigente un primario affetto da incompatibilità. Il medico chiede allora chiede trasferimento nella Asl vicina e lo ottiene a tempo di record. Poi una volta nel nuovo ospedale va in aspettativa dal primo giorno. E il gioco è fatto.

Gli interessati non provano nemmeno a negare. Come ha fatto ieri anche Paolo Cavagnaro, 47 anni, prima brillante geriatra, poi dirigente di belle speranze della Asl 4, quella di Chiavari. «È vero, oggi sono direttore generale di una Asl e medico di un'altra», ammette pacatamente Cavagnaro. Scusi direttore, ma così avete eluso l'incompatibilità prevista dalla legge? «Non si tratta di una vera e propria "incompatibilità" e poi non c'è altra soluzione». Bé, veramente ci sarebbero le dimissioni... «Guardi, io ho 47 anni, sono a metà del mio percorso professionale. Il posto di direttore generale è a tempo determinato, non potevo rischiare di restare a spasso». Poteva rinunciare alla carica di direttore generale: «Guardi, io credo nel servizio pubblico e ho deciso di mettermi in gioco. È una scelta importante». E redditizia: «Mille euro in più al mese, è vero, ma così rinuncio alla libera professione e quindi non ci guadagno». Ma alla fine avete eluso una norma: «A me sembra un divieto antiquato. E anche ingiusto. Perché non è

previsto niente di simile per direttori sanitari e amministrativi?».

IL CASO BONANNI. Il trasferimento in zona Cesarini è evidentemente una prassi diffusa di questi tempi in Liguria. Un caso analogo aveva interessato Franco Bonanni (direttore dell'Azienda regionale della Sanità). Proprio quel medico che l'assessore regionale alla Sanità, Claudio Montaldo, ha scelto per un altro importante compito: garantire trasparenza alle scelte pubbliche in materia di sanità (soprattutto alle nomine).

Ma anche Bonanni fece ricorso al "trasferimento strategico". Era il giugno 2005 quando la giunta Burlando decise di nominare Bonanni, all'epoca primario dell'ospedale San Paolo di Savona, come direttore generale dell'Asl 2 (proprio quella savonese). Ma anche in questo caso la Regione si trovò di fronte allo scoglio dell'incompatibilità. Che, come ha raccontato al *Secolo XIX* Flavio Neirotti, successore di Bonanni alla guida della Asl 2, fu superato senza troppi patemi: Bonanni venne trasferito a tempo di record al Santa Corona (a 31 chilometri di distanza, ma di fatto con uno status indipendente) dove il dottore non ha però lavorato nemmeno un'ora.

LA SCELTA DELLA REGIONE. «Bonanni - ha raccontato Neirotti - è

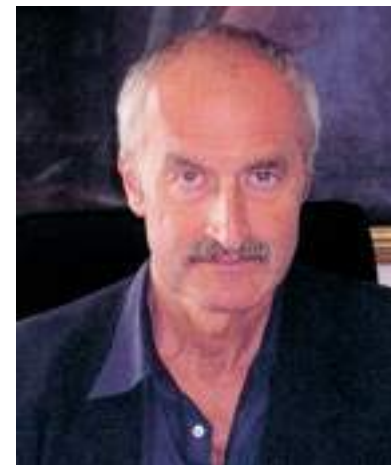
un ottimo professionista, era l'uomo giusto per quel posto. Ma... ma semplicemente non poteva accettarlo. La soluzione in questi casi è una sola: il medico in questione deve dimettersi». Ma Bonanni, pur vicino alla pensione, forse temeva di poter restare a spasso, perché il posto di medico è sicuro, mentre quello di direttore generale oggi c'è e domani chissà. Racconta ancora Neirotti: «Bonanni fece domanda di trasferimento a Santa Corona. In Regione mi spiegarono qual era il meccanismo. In pratica dal luglio 2005 Bonanni risultò trasferito nel mio ospedale».

SEMPRE IN ASPETTATIVA. Ma Cavagnaro e Bonanni hanno mai effettivamente lavorato negli ospedali dove sono stati trasferiti? «No, non avrei potuto perché mi sono dovuto dedicare al nuovo compito di direttore generale», ammette Cavagnaro. Che aggiunge: «Ma io non ho mai favorito i miei ex colleghi».

Stessa sorte per Bonanni: «No, dal primo giorno andò in aspettativa. Ma guardate che è tutto regolare. La legge è stata rispettata», è sicuro Neirotti. Chi le parlò della cosa? «Bonanni mi chiese il trasferimento. Me ne parlò anche l'assessore Montaldo. Mi spiegò quale era l'intenzione della Regione e quel che avrei dovuto fare».



LA DIFESA DI CAVAGNARO
Non c'è niente di strano, non potevo rischiare di perdere un posto sicuro di medico
PAOLO CAVAGNARO
direttore generale Asl 4 Levante



IL CASO BONANNI E LA REGIONE
L'assessore Montaldo mi spiegò le intenzioni della Giunta e mi disse che cosa fare
FLAVIO NEIROTTI
direttore Asl 2 (Savona)